

COMUNICATO STAMPA

CHE COS'È HOPE

Hope è una speranza di pace. È un'associazione onlus sorta per sostenere a distanza una vera esperienza di pace nata dal basso, dalla quotidianità della vita di persone che, nell'offerta e nella fruizione del servizio sanitario, antepongono il valore della persona, il dialogo e la convivenza, alle distinzioni di credo religioso, appartenenza etnica e condizione socioeconomica.

Ciò avviene nell'Ospedale Italiano di Nazareth, l'Holy Family Hospital, un luogo speciale, dove operano 300 persone, fra medici, infermieri, impiegati che garantiscono i servizi sanitari alla popolazione locale: medici e pazienti sono Ebrei, Arabi, Cristiani.

L'Holy Family Hospital è un luogo fortemente simbolico dove si sta sviluppando un modello di riferimento per la qualità dei servizi e l'organizzazione tra le diverse etnie presenti nel territorio.

Hope opera per sostenere, professionalmente e finanziariamente, l'ampliamento delle competenze e lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza sanitaria e umanitaria dell'Holy Family Hospital.

L'attività di Hope si articolerà nei seguenti ambiti operativi: affermare il diritto alla salute attraverso l'applicazione e la realizzazione di soluzioni logistiche ed organizzative capaci di conciliare i bisogni moderni di assistenza medica con la dignità della persona, promuovere la collaborazione con strutture sanitarie locali e straniere che possano supportare la formazione del personale medico e paramedico, reperire le risorse necessarie, umane e materiali, per garantire lo sviluppo dell'attività sanitaria e fornire prestazioni mediche di base e specialistiche.

Nata dall'esperienza personale di una paziente dell'Ospedale San Gerardo di Monza, Hope ha coinvolto istituzioni pubbliche e private, medici e professionisti per realizzare una delle primarie necessità del Holy Family Hospital di Nazareth: il Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva.

Racconta Elena Fazzini, Presidente di Hope “Quando sono stata a Nazareth lo scorso febbraio e ho visitato l'Ospedale Italiano, ciò che mi ha maggiormente colpito è stato il nuovo reparto di maternità, un luogo colorato e piacevole, dove qualunque donna vorrebbe essere ospitata. Il reparto era stato realizzato con materiali recuperati da ospedali italiani. Il Nido occupava una piccola parte di questo reparto e la terapia intensiva era inesistente, ponendo a rischio la vita di neonati che non potevano essere accuditi e trasferiti nelle città vicine a Nazareth. È lì che ho deciso di mettermi in azione per costruire la nuova neonatologia. Nel viaggio aereo di ritorno l'idea di raccogliere fondi per un ecografo o qualche altro macchinario elettromedicale si è trasformata in un desiderio più grande: adottare a distanza l'ospedale di Nazareth e raccontare a chiunque questa piccola ma vera esperienza di pace, nata dalla buona volontà e dall'impegno di ogni giorno. Sono rientrata a Milano, mi sono messa in azione con un gruppo di amici contattando architetti, medici, ingegneri, tecnici sanitari, aziende, enti pubblici e privati... E tanti hanno creduto al nostro progetto”.

PROGETTO SCIENTIFICO, PROGETTO TECNICO

Il progetto di realizzazione del Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva è un'iniziativa pilota che si inserisce all'interno del piano di sviluppo dell'Ospedale Italiano Holy Family Hospital, volto ad offrire tutti i servizi specialistici tipici di un ospedale generico, soprattutto in virtù dell'appartenenza all'ARAN, il circuito degli ospedali israeliani operativi per le grandi emergenze.

La modalità operativa si riproporrà, quindi, per tutti i reparti mancanti.

La realizzazione del nuovo reparto si sta sviluppando in due ambiti di intervento: da un lato il progetto scientifico, ovvero l'avviamento di un gemellaggio di formazione con un ospedale di eccellenza nella cura dei bambini, quale l'Ospedale San Gerardo di Monza, sostenuto finanziariamente dai fondi per la cooperazione internazionale della Regione Lombardia; dall'altro il progetto tecnico di elaborazione e costruzione del reparto stesso, con la ricerca di sostenitori privati pronti a collaborare attraverso risorse finanziarie o sostegno tecnico.

La sinergia tra l'impegno delle istituzioni pubbliche e la competente e generosa iniziativa dei privati ha permesso ad Hope di vedere condiviso il proprio desiderio di costruire, nel punto di incontro tra il bisogno ed il servizio, il luogo ove possa fondarsi e farsi riconoscere l'esigenza irrinunciabile del rispetto della persona come individuo e singolarità irripetibile. Il luogo di questa esperienza, Nazareth, Israele, costituisce la premessa per la verifica che la convivenza e la collaborazione pacifica di persone che il mondo ritiene ineluttabilmente nemiche è una concreta esperienza, seppur piccola e localizzata, una autentica speranza di pace.

L'impegno di Hope si tradurrà oggi nella realizzazione del Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva e, se tale modello operativo si rivelerà vincente, domani con la stessa passione e lo stesso impegno verrà messo al servizio di un ospedale che è realmente un esperimento di pace.

Milano 26 settembre 2006

Per qualunque ulteriore informazione:

HOPE ONLUS

Sede legale Via Rossini, 8

Sede amministrativa Via Orti, 35 - 20122 Milano

Cellulare 347.4243920

www.hospitalnazareth.org - hopeonlus@hotmail.it

CC: 3300000 – Banco di Desio, Piazza Affari 8/10, Milano

ABI: 3440 – CAB: 1600 – CIN: 0